

## ► PENSIERO FORTE

# Sherlock, un insopportabile segugio che si riscatta cercando la verità

L'investigatore è antipatico e le sue teorie sono desolanti, ma resta un modello per la caparbia con cui lotta contro le menzogne. Il suo autore, Conan Doyle, ne soffriva la ingombrante popolarità e voleva «eliminarlo»

di **SILVANA DE MARI**



■ Ho sempre avuto un'antipatia feroce per **Sherlock Holmes**. Sono stata costretta a leggerlo da un'insopportabile e arcigna insegnante di inglese in un ossuto riassunto che aveva sacrificato ogni grazia, questo non ha migliorato la mia disposizione. Ho passato ogni pagina a sperare che l'insopportabile personaggio inciampassi, che gli si rovesciasse il tè addosso, che la sua pipa desse fuoco alla casa. Da allora ho sempre evitato l'investigatore e anche con l'inglese sono rimasta piuttosto scarsa. Amo però molto i saggi di **Paolo Gulisano** e, quindi, solo perché lo ha scritto lui, ho letto *Indagine su Sherlock Holmes*, uscito con la casa editrice **Ares** nel settembre 2020.

Pochi personaggi hanno il privilegio di essere riconoscibili da un breve tratto di penna: il disegno del deerstalker, il celebre cappello da cacciatore, e la pipa ricurva sono sufficienti per identificare il più grande investigatore di tutti i tempi. Nato più di 130 anni fa dalla penna di **Arthur Conan Doyle**, continua a esercitare un grande interesse presso i lettori di tutto il mondo. Se dell'investigatore sappiamo tutto o quasi, molto meno conosciamo del suo autore. Il saggio di **Paolo Gulisano**, non a caso anch'egli medico, come **Conan Doyle**, racconta in modo magistrale, con molti dettagli e aneddoti l'ambiente in cui sono vissuti l'Autore e il suo personaggio, gli avvenimenti e le frequentazioni con famosi uomini dell'epoca che hanno contri-

buito alla sua creazione.

**Arthur Conan Doyle** nacque in Scozia il 22 maggio 1859. Il nonno, pittore, si trasferì a Londra dove il padre, privo di senso artistico, ottenne un impiego pubblico. Sposò Mary, una ragazza irlandese da cui ebbe dieci figli, Arthur era il secondogenito. Benché di condizioni modeste, **Conan Doyle** intraprese gli studi di medicina, sostenuto dalla madre, a cui era molto legato, mentre riteneva il padre, depresso e alcolizzato, responsabile dell'infelicità della donna. Non a caso, quando **Sherlock Holmes** assume la falsa identità di un traditore che vende i segreti bellici al nemico, dice di chiamarsi Altamont, il secondo nome del padre di **Conan Doyle**. L'autore fu uno studente modello, si laureò in corso, impaziente di iniziare a eser-

citare la professione medica. Ebbe tra i suoi professori **Joseph Bell** che esortava i suoi studenti ad un'attenta osservazione del caso in esame e i cui metodi, antesignani della moderna criminologia, potrebbero aver influenzato la nascita del personaggio di **Sherlock Holmes**.

La Gran Bretagna di **Conan Doyle** è quella dell'Età vittoriana in cui si diffondono le teorie formulate alla fine del secolo precedente da **Thomas Robert Malthus**, che indica il controllo delle nascite come rimedio alla povertà. Nello stesso anno della nascita di **Conan Doyle**, **Charles Darwin** pubblicò *L'origine delle spe-*

*cie*, teoria dell'evoluzionismo per selezione naturale. L'Ottocento è il secolo dello sviluppo industriale, del trasferimento di milioni di lavoratori dalle campagne alle fab-

briche delle città. Fonte di ricchezza per l'Inghilterra, ma anche di forti ingiustizie sociali che contrastano con la visione ottimistica della tecnologia in grado di risolvere tutti i problemi dell'uomo.

Le condizioni in cui vivevano operai e minatori erano inimmaginabili, al pari di quelle in cui vivevano e morivano di rachitismo e tubercolosi i bambini minatori e operai. I successi di **Arthur Conan Doyle** come studente non ebbero lo stesso riflesso nella professione: in attesa di pazienti nello studio vuoto, inventò un racconto i cui protagonisti erano un investigatore e il suo aiutante medico. *Uno studio in rosso* venne pubblicato nel novembre del 1887. Pochi mesi dopo a Londra, nel quartiere di Whitechapel, cuore dell'East End, avvennero i delitti di Jack lo squartatore. L'editore americano **Joseph Marshall Stoddard**, in visita a Londra, chiese ai due scrittori che considerava più promettenti, **Arthur Conan Doyle** e **Oscar Wilde**, di scrivere un racconto che contenesse il mistero, il giallo e almeno un delitto. Nacquero così due

pietre miliari della narrativa: *Il segno dei quattro*, che consacra definitivamente **Conan Doyle** scrittore e *Il ritratto di Dorian Gray* in cui **Oscar Wilde** affronta il tema del terrore che un narciso prova davanti alla realtà dell'invecchiare, ma anche a quella del vivere.

Dopo il grande successo de *Il segno dei quattro* le avventure di **Sherlock Holmes** trovarono sempre più il favore del pubblico e dei critici. Il successo aveva cambiato la vita del suo autore: a poco più di trent'anni era diventato ricco e voleva realizzare il suo sogno di scrivere un romanzo

storico. Nel 1883 decide di liberarsi del personaggio da cui si sente oppresso e scrive il racconto *Il problema finale* in cui **Sherlock Holmes** muore. Il pubblico reagì malissimo e lo scrittore ne *L'avventura della casa vuota* del 1903 lo riportò in vita, cedendo alla pressione dei lettori. Nel 1891 era uscito il romanzo *La compagnia bianca*, ambientato durante la Guerra dei cent'anni. Il romanzo, benché apprezzato dalla critica, non ebbe il successo che l'Autore si aspettava, malgrado ciò lo considerò sempre la sua opera più importante.

Morì il 7 luglio 1930 per un attacco cardiaco. La popolarità del personaggio da lui inventato era andata oltre la sua immaginazione. Film liberamente ispirati all'investigatore e serie televisive di successo sono la dimostrazione della grande attualità dei temi affrontati dall'investigatore perché, come ci ricorda **Paolo Gulisano**, «l'uomo è fatto per scoprire la verità».

Dopo aver letto il saggio, sono andata a cercarmi *Uno studio in rosso*. Sono arrivata a metà. **Holmes** è francamente insopportabile. La sua teoria che non bisogna sovraccaricare il cervello con conoscenze non immediatamente indispensabili è una desolazione. Il libro però è bellissimo. È un uomo che cerca la verità resta un uomo che cerca la verità. Se non conosce nulla di filosofia e letteratura, se non conosce l'arte, non distingue il bello dall'orrendo.

**Holmes** di queste cose non sa niente, come non sa niente di astronomia, continuerà a non sapere come gira l'universo e perché, ma si batterà per le piccole verità senza le quali, però, si perderebbe la giustizia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**INFALLIBILE** Robert Downey jr e Jude Law in una foto di scena del film *Sherlock Holmes*, uscito al cinema nel 2009

[Ansa]

